

Scuola: Istituto Istruzione Superiore “Don Milani” di Rovereto (Trento)

Titolo del progetto: “Handycamp”



Durata del Progetto: 2 settimane

Partecipanti: Studenti Classi quarte di un istituto d'istruzione superiore

Età partecipanti: 17 anni

Temi: disabilità, accoglienza, inclusione sociale

Insegnante referente: Francesco Stabili

Breve contestualizzazione

Dalle pubblicazioni di settore si evince che la richiesta di animatori, da impiegare negli ambiti più diversi, continua progressivamente ad aumentare. Infatti, secondo un'indagine svolta a livello europeo, quella dell'animatore risulta essere una delle professioni in maggiore espansione. Ne è dimostrazione il fatto che perfino Enti Pubblici, Regioni e Comuni abbiano iniziato ad assumerne per impiegarli in centri per giovani e anziani, ospedali, carceri, ecc. Richiesto sempre di più negli ospedali, ad esempio, nei reparti geriatrici e pediatrici, dove l'animazione ha assunto anche una funzione terapeutica, E' la ormai arcinota “terapia del sorriso”: dove ridere e giocare aiuta perfino a guarire!

L'animazione è ancora più importante nelle comunità per persone con disabilità, per minori con disagi e perfino nei ricoveri per i senza tetto o nelle attività di recupero sociale o verso le comunità di immigrati e rom, dove le cooperative sociali che vi operano prevedono l'operatore nel loro pacchetto di interventi, perché gioco, spettacolo e coinvolgimento sono un grande stimolo creativo e di relazione per i soggetti più svantaggiati.

Descrizione

Il progetto "Handycamp" si rivolge agli studenti delle classi quarte ad indirizzo sociale e turistico dell'Istituto Don Milani di Rovereto e consiste nella realizzazione di un soggiorno estivo di due settimane rivolto a persone con disabilità, ospiti in strutture residenziali locali. Il percorso di Apprendimento - Servizio si sviluppa nella dimensione dell'animazione sociale per gli studenti ad indirizzo sociale e nell'ambito dell'accoglienza degli ospiti per quanto riguarda gli studenti ad indirizzo turistico.

La caratteristica fondamentale è data dal prendersi cura di persone appartenenti a categorie svantaggiate, attraverso gli indirizzi scolastici di appartenenza, con un'attenzione e dedizione specifiche, difficilmente riscontrabili in altri stage formativi.

Obiettivi, legati allo sviluppo delle competenze
Lavorare in équipe assumendosi le proprie responsabilità, sperimentando il concetto di complessità organizzativa
Collocarsi all'interno di un'organizzazione lavorativa, prendendo coscienza dei singoli ruoli e dei rapporti "piramidali" fra il vertice (la direzione) e la base
Confrontarsi con le diversità di bisogni espressi dall'utenza, sapendo interpretare i bisogni impliciti ed espliciti comunicati da una utenza molto diversificata.
Mettere in pratica quanto appreso nel corso degli studi, sviluppando capacità di autovalutazione
Prendendo coscienza degli impegni, di orario e di contenuto, sapendosi orientare per il suo lavoro futuro, percependo un'etica lavorativa e comprendendo le proprie attitudini e propensioni

<i>In ambito didattico</i> il presente progetto vuole favorire:
un prezioso arricchimento dell'offerta formativa (sia per lo stage che per la presenza a scuola di soggetti particolarmente significativi per la crescita professionale degli studenti)
un'innovazione didattica per l'utilizzo dei "compiti di realtà" come metodologia per il conseguimento di competenze professionali e trasversali
lo sviluppo di più strette collaborazioni fra docenti dello stesso consiglio di classe e non
grazie alla partecipazione al progetto di molti esperti del mondo del lavoro, un prezioso servizio di orientamento allo studio o al lavoro (attività incentivata e mediata dal "tutor d'aula")
il fatto di essere di riferimento per altre scuole o associazioni del territorio che perseguono le medesime

Fasi di svolgimento del progetto

Fase iniziale

Il progetto è articolato in diversi moduli che anticipano l'esperienza di stage che si realizza soltanto a fine anno scolastico. Durante questi moduli alcuni esperti esterni alla scuola sono invitati a tenere lezioni.

I vari esperti che si succedono all'interno del corso fanno almeno un incontro con l'insegnante - progettista, che preliminarmente ha chiesto che il formatore tenesse conto sia delle esigenze formative degli studenti che delle loro capacità di tenuta, in particolare durante le ore pomeridiane.

Ogni modulo deve partire dal vissuto e dalle aspettative degli studenti, in modo da poter tarare oculatamente il taglio da dare alla proposta formativa.

In ordine temporale, i primi due moduli realizzati sono stati "informatica" e "comunicazione". Il primo per fornire agli studenti dell'indirizzo sociale gli strumenti necessari per pianificare l'intervento gestionale durante lo stage e per realizzare un'azione comunicativa e documentale, propria del secondo modulo. Sono seguiti gli altri moduli, "accoglienza" ed "animazione", che hanno costituito la "cassetta degli attrezzi" alla quale gli studenti hanno potuto attingere per programmare contatti e attività con gli utenti. Il modulo "eventi" si è concentrato a ridosso del periodo di stage, mentre "accompagnamento" e "valutazione" sono stati moduli trasversali e si sono svolti in tutto il periodo autunno-primavera per fornire un servizio di supporto, monitoraggio e valutazione nelle fasi cruciali di realizzazione del progetto.

Fase operativa

I vari interventi, dentro e fuori la scuola, hanno mirato tutti al "compito di realtà", che ha visto protagonisti gli stessi studenti in quanto gestori di una struttura sociale. L'esperienza fatta negli anni precedenti ha permesso di osservare che gli studenti gradiscono molto questa modalità di utilizzo del periodo di stage: invece di andare come "dipendenti" presso strutture sociali del territorio, diventano essi stessi gli operatori-imprenditori che decidono cosa, come e chi gestire.

Per portare a termine un compito così complesso e articolato, gli studenti, sotto la guida attenta e partecipe di docenti ed esperti, hanno lavorato tutto l'anno sulle tematiche della conoscenza di sé, dell'animazione, dell'amministrazione, della comunicazione, ecc.

Nel progetto l'apprendimento si è articolato in più momenti:

-in aula, con lezioni frontali e visita di strutture sociali;

-nella gestione di una grande struttura ricettiva, dove gli studenti del corso, dal mese maggio a quello di giugno, durante il periodo di stage, hanno ospitato bambini, giovani e adulti, esprimendo i loro talenti personali e le competenze acquisite durante il processo di apprendimento formale.

Questa azione formativa desidera, anche se solo parzialmente, soddisfare un sentito e diffuso bisogno di animazione e vacanza espressa dai numerosi centri di accoglienza e case protette presenti sul territorio trentino.

Il contatto diretto fra studenti ed ospiti di cooperative sociali, con i quali condividere per due intere settimane la stessa struttura, è stato vissuto come altamente formativo per lo sviluppo di competenze professionali.

La presenza degli studenti in tale struttura per accogliere persone con disabilità, inoltre, ha coinvolto la popolazione locale, specialmente quella giovanile, in attività di animazione e giochi di gruppo.

Gli stretti rapporti di partnership con numerose cooperative sociali presenti in Trentino sono stati una garanzia di possibile sbocco lavorativo per molti degli studenti partecipanti al presente progetto.

Monitoraggio e valutazione

Valutazione dei moduli

Gli studenti ci tengono molto a sapere che cosa l'insegnante pensi delle loro performance e questa può essere un'ottima occasione di crescita, in quanto l'apprezzamento degli apprendimenti genera aumento della propria autostima ed autoefficacia.

Ci si è prefissi, dunque, di spostare l'attenzione dalla centralità dell'insegnamento e delle discipline, verso lo studente e i processi di apprendimento. In quest'ottica gli strumenti di valutazione sono partiti da un momento di "contratto formativo" (da parte del docente) e di dichiarazione di aspettative (da parte dello studente), per seguire con periodici monitoraggi dei livelli di gradimento (almeno uno a quadrimestre) e finire con "narrazioni" valutative alla fine di ogni modulo (sintesi del modulo, cosa è piaciuto di più, cosa è piaciuto di meno).

Le attività messe in atto col presente progetto hanno consentito anche la realizzazione di alcuni momenti di **autovalutazione** da parte di ogni studente sull'acquisizione delle competenze raggiunte nella realizzazione di un complesso compito di realtà.

Per quanto attiene ai moduli trattati in aula, invece, l'autovalutazione si è realizzata con le "schede di rielaborazione personale dell'esperienza". La verifica degli apprendimenti, inoltre, è stata effettuata sia in itinere, attraverso l'osservazione e i lavori di gruppo, sia alla fine di ogni modulo, tramite questionari, prove scritte, esposizioni, esame dei materiali prodotti.

Valutazione dello stage

Per la verifica dell'attività di tirocinio si sono acquisiti i dati di valutazione da colloqui con gli stagisti e con i tutor aziendali.

La valutazione finale dello stage, in particolare, è avvenuta attraverso:

- Una scheda, compilata a cura del tutor aziendale, relativa a comportamento, capacità di comunicazione e relazione, conoscenze e competenze professionali. In particolare sono state valutate:

la capacità di svolgere i compiti relativi al proprio ambito di lavoro rispettando tempi e consegne;

la capacità di interagire correttamente con i colleghi di lavoro e gli utenti;

la capacità di utilizzare le competenze acquisite durante il corso;

- Una scheda finale a cura dello studente sull'esperienza di tirocinio.